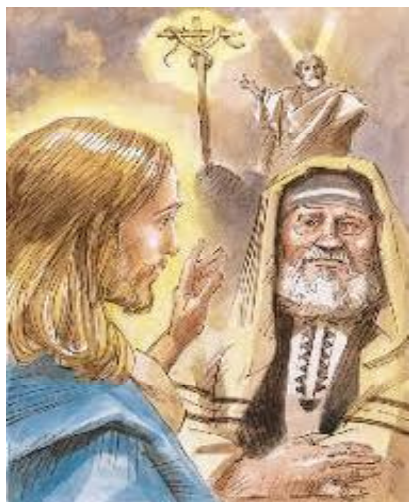


ORARIO SS. MESSE: Feriali: 8.15 e 19 Prefestiva 18.30 - **Festive:** 8.00 - 9.30 - 11.00
Confessioni: Ven. e sab. 15.30-18.30 **Adorazione perpetua** giorno e notte **Liturgia Ore IV** Quaresima
Visitate il sito internet santamariagorettimestre.weebly.com

IV DOMENICA DI QUARESIMA

DIO HA MANDATO IL FIGLIO PERCHE' IL MONDO SIA SALVATO PER MEZZO DI LUI



In quel tempo, Gesù disse a Nicodemo: «Come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna. Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede

è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio.

E il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno amato più le tenebre che la luce, perché le loro opere erano malvagie. Chiunque infatti fa il male, odia la luce, e non viene alla luce perché le sue opere non vengano riprovate. Invece chi fa la verità viene verso la luce, perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio».

Gv 3,14-21

VIA CRUCIS GIOVANI COL PATRIARCA

Sabato 24 marzo, vigilia di domenica delle Palme e Giornata mondiale della gioventù, alla sera con il Patriarca, si tiene la Via Crucis. Partenza dalla Chiesa di San Girolamo di Mestre e arrivo al Duomo San Lorenzo, Piazza Ferretto.

Il tema: "Segui me!".

GRUPPO MISSIONARIO

Domani lunedì 12 marzo alle 16.30 in patronato, incontro del gruppo missionario parrocchiale.

CAMPOSCUOLA RAGAZZI

5[^] ELEM. - 3[^] MEDIA

8-15 LUGLIO AD AURONZO

a Ca' MIANI, località GIRALBA
Quota 210. Iscrizioni aperte in segreteria

CELLULE DI EVANGELIZZAZIONE

Riprendiamo l'Ins. n° 9/18

"E' entrata la salvezza"

Lc 19, 1-10

RITIRO SPIRITUALE DELLA COMUNITA' DOMENICA 18 MARZO ore 16-18

Un invito a tutti: Consiglio pastorale, catechisti, animatori, cellule di evangelizzazione, genitori dei bambini e ragazzi del catechismo e tutti i parrocchiani che vogliono capire la bellezza della Settimana Santa e vivere la Pasqua ben preparati. **Predicatore don Massimiliano Causin.**

TEMPO DI QUARESIMA

- Ad ogni famiglia la cassetina "Un pane per amor di Dio"
- Ogni venerdì ore 15 Via Crucis
- Confessioni venerdì e sabato h. 15.30 - 18

INCONTRI GENITORI CATECHISMO

- Mar. 13 ore 16.30 4[^] elem.
- Gio. 15 ore 16.30 2[^] elem.

RAGAZZI DELLE MEDIE AD ASSISI

Da venerdì 11 maggio a domenica 13, pellegrinaggio ad Assisi per ragazzi delle medie. Quota viaggio e pensione completa per **2 giorni euro 140.** (All'iscrizione 50 euro). L'alloggio sarà all'Hotel Villa Verde di Rivortorto.

- Partenza venerdì 11 maggio ore 14.00 - Rientro domenica 13 maggio ore 20.00 circa.

Oggi domenica 11 marzo sul sagrato si vendono torte fatte dai pasticceri della comunità per aiutare il viaggio ad Assisi dei ragazzi delle medie.



La Santa Messa - 12. Liturgia eucaristica: II. Preghiera eucaristica

Cari fratelli e sorelle, buongiorno,

Continuiamo le catechesi sulla Santa Messa e con questa catechesi ci soffermiamo sulla *Preghiera eucaristica*. Concluso il rito della presentazione del pane e del vino, ha inizio la *Preghiera eucaristica*, che qualifica la celebrazione della Messa e ne costituisce il momento centrale, ordinato alla santa Comunione. Corrisponde a quanto Gesù stesso fece, a tavola con gli Apostoli nell'Ultima Cena, allorché «rese grazie» sul pane e poi sul calice del vino (cfr *Mt* 26,27; *Mc* 14,23; *Lc*, 22,17.19; *1 Cor* 11,24): il suo ringraziamento rivive in ogni nostra Eucaristia, associandoci al suo sacrificio di salvezza.

E in questa solenne Preghiera – la Preghiera eucaristica è solenne – la Chiesa esprime ciò che essa compie quando celebra l'Eucaristia e il motivo per cui la celebra, ossia fare comunione con Cristo realmente presente nel pane e nel vino consacrati. Dopo aver invitato il popolo a innalzare i cuori al Signore e a rendergli grazie, il sacerdote pronuncia la Preghiera ad alta voce, a nome di tutti i presenti, rivolgendosi al Padre per mezzo di Gesù Cristo nello Spirito Santo. «Il significato di questa Preghiera è che tutta l'assemblea dei fedeli si unisca con Cristo nel magnificare le grandi opere di Dio e nell'offrire il sacrificio» (*Ordinamento Generale del Messale Romano*, 78). E per unirsi deve capire. Per questo, la Chiesa ha voluto celebrare la Messa nella lingua che la gente capisce, affinché ciascuno possa unirsi a questa lode e a questa grande preghiera con il sacerdote. In verità, «il sacrificio di Cristo e il sacrificio dell'Eucaristia sono un unico sacrificio» (*Catechismo della Chiesa Cattolica*, 1367).

Nel Messale vi sono varie formule di Preghiera eucaristica, tutte costituite da elementi caratteristici, che vorrei ora ricordare (cfr *OGMR*, 79; *CCC*, 1352-1354). Sono bellissime tutte. Anzitutto vi è il *Prefazio*, che è un'azione di grazie per i doni di Dio, in particolare per l'invio del suo Figlio come Salvatore. Il Prefazio si conclude con l'*acclamazione* del «Santo», normalmente cantata. È bello cantare il «Santo»: «Santo, Santo, Santo il Signore». È bello cantarlo. Tutta l'assemblea unisce la propria voce a

quella degli Angeli e dei Santi per lodare e glorificare Dio.

Vi è poi l'invocazione dello Spirito affinché con la sua potenza consacri il pane e il vino. Invochiamo lo Spirito perché venga e nel pane e nel vino ci sia Gesù. L'azione dello Spirito Santo e l'efficacia delle stesse parole di Cristo proferite dal sacerdote, rendono realmente presente, sotto le specie del pane e del vino, il suo Corpo e il suo Sangue, il suo sacrificio offerto sulla croce una volta per tutte (cfr *CCC*, 1375). Gesù in questo è stato chiarissimo. Abbiamo sentito come San Paolo all'inizio racconta le parole di Gesù: «Questo è il mio corpo, questo è il mio sangue». «Questo è il mio sangue, questo è il mio corpo». È Gesù stesso che ha detto questo. Noi non dobbiamo fare pensieri strani: «Ma, come mai una cosa che ...». È il corpo di Gesù; è finita lì! La fede: ci viene in aiuto la fede; con un atto di fede crediamo che è il corpo e il sangue di Gesù. E' il «mistero della fede», come noi diciamo dopo la consacrazione. Il sacerdote dice: «Mistero della fede» e noi rispondiamo con un'acclamazione. Celebrando il memoriale della morte e risurrezione del Signore, nell'attesa del suo ritorno glorioso, la Chiesa offre al Padre il sacrificio che riconcilia cielo e terra: offre il sacrificio pasquale di Cristo offrendosi con Lui e chiedendo, in virtù dello Spirito Santo, di diventare «in Cristo un solo corpo e un solo spirito» (Pregh. euc. III; cfr *Sacrosanctum Concilium*, 48; *OGMR*, 79f). La Chiesa vuole unirci a Cristo e diventare con il Signore un solo corpo e un solo spirito. E' questa la grazia e il frutto della Comunione sacramentale: ci nutriamo del Corpo di Cristo per diventare, noi che ne mangiamo, il suo Corpo vivente oggi nel mondo.

Mistero di comunione è questo, la Chiesa si unisce all'offerta di Cristo e alla sua intercessione e in questa luce, «nelle catacombe la Chiesa è spesso raffigurata come una donna in preghiera con le braccia spalancate, in atteggiamento di orante come Cristo ha steso le braccia sulla croce, così per mezzo di Lui, con Lui e in Lui, essa si offre e intercede per tutti gli uomini» (*CCC*, 1368). La Chiesa che ora, che prega. È bello pensare che

la Chiesa ora, prega. C'è un passo nel Libro degli Atti degli Apostoli; quando Pietro era in carcere, la comunità cristiana dice: «Orava incessantemente per Lui». La Chiesa che ora, la Chiesa orante. E quando noi andiamo a Messa è per fare questo: fare Chiesa orante.

La Preghiera eucaristica chiede a Dio di raccogliere tutti i suoi figli nella perfezione dell'amore, in unione con il Papa e il Vescovo, menzionati per nome, segno che celebriamo in comunione con la Chiesa universale e con la Chiesa particolare. La supplica, come l'offerta, è presentata a Dio per tutti i membri della Chiesa, vivi e defunti, in attesa della beata speranza di condividere l'eredità eterna del cielo, con la Vergine Maria (cfr *CCC*, 1369-1371). Nessuno e niente è dimenticato nella Preghiera eucaristica, ma ogni cosa è ricondotta a Dio, come ricorda la dossologia che la conclude. Nessuno è dimenticato. E se io ho qualche persona, parenti, amici, che sono nel bisogno o sono passati da questo mondo all'altro, posso nominarli in quel momento, interiormente e in silenzio o fare scrivere che il nome sia detto. «Padre, quanto devo pagare perché il mio nome venga detto lì?» - «Niente». Capito questo? Niente! La Messa non si paga. La Messa è il sacrificio di Cristo, che è gratuito. La redenzione è gratuita. Se tu vuoi fare un'offerta falla, ma non si paga. Questo è importante capirlo.

Questa formula codificata di preghiera, forse possiamo sentirla un po' lontana – è vero, è una formula antica – ma, se ne comprendiamo bene il significato, allora sicuramente parteciperemo meglio. Essa infatti esprime tutto ciò che compiamo nella celebrazione eucaristica; e inoltre ci insegna a coltivare tre atteggiamenti che non dovrebbero mai mancare nei discepoli di Gesù. I tre atteggiamenti: primo, imparare a «rendere grazie, sempre e in ogni luogo», e non solo in certe occasioni, quando tutto va bene; secondo, *fare della nostra vita un dono d'amore*, libero e gratuito; terzo, *costruire la concreta comunione*, nella Chiesa e con tutti. Dunque, questa Preghiera centrale della Messa ci educa, a poco a poco, a fare di tutta la nostra vita una «eucaristia», cioè un'azione di grazie.